

Giornalisti

OdG_FNSI_INPGI_CASAGIT_FONDO INTEGRATIVO

anno 9 - n. 1
gennaio-aprile 2010
Poste italiane S.p.A.
sped. abb. postale DL 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1
CBPA-SUD/NA/083/2009

**Ordine
si vota**



Veronica Lavenia - Piero Pardini

“Il cantastorie instancabile”

Gianni Clerici: lo scrittore, il poeta, il giornalista

Le Lettere (2010)

Pag. 158, Euro 16,00

Queste pagine sono un omag-

gio al “grande amore” di Gianni Clerici per il tennis, sconfinato nella letteratura e nel giornalismo, dove quasi ogni pagina, ogni riga dei suoi scritti (romanzi, reportage, poesie) se “non partono da una pallina bianca (oggi gialla), di sicuro vi approdano o viceversa”.

“Uno scrittore prestato allo sport”, così lo ha definito Italo Calvino. Il giornalismo di Clerici, infatti, prescinde da quello sportivo, per confondersi con il saggio letterario. Da qui il dilemma se Clerici è più scrittore-poeta-giornalista o giornalista-scrittore-poeta.



Franco Di Mare

“Il cecchino e la bambina”

Emozioni e ricordi di un inviato di guerra

Rizzoli (2009)

Pag. 248, Euro 17,50

“Incontrammo Amira alla fine del giro degli avvoltoi, quello che noi inviati facciamo quan-

do, a corto di notizie, dobbiamo comunque mettere in piedi un servizio. Indossava un abito azzurro con di-

signi piccoli. Sembrava sorridesse ma era immobile, fredda e grigia come il letto di metallo su cui era stesa, nella morgue dell'ospedale. Il cecchino l'aveva colpita appena era uscita dal cortile a raccogliere la sua palla, sotto gli occhi inorriditi degli amichetti”. Così Franco Di Mare rievoca un servizio fatto a Sarajevo nel 1992. È il primo dei suoi ricordi di “inviato” in Iraq, nel Kosovo, in Libano, in Ruanda, in Algeria, in Afghanistan, passando per la Somalia e il Mozambico.

Quella raccontata in queste pagine è “la vita dentro la guerra”. Pagine intense e commoventi. Una testimonianza che unisce vicende di violenza a momenti di umanità. Franco Di Mare, dopo vent'anni come inviato di guerra, si è dedicato alla conduzione televisiva (Speciale Tg1, Uno Mattina Estate e Sabato & Domenica).



Franco Bevilacqua

“Corpo Otto”

Ponte Sisto (2009)

Pag. 237, Euro 18,00

Un libro di ricordi, di “antiche storie” e incontri, in parte scritto e in parte disegnato, ricco di informazioni, di vignette, di aneddoti, di per-

sonaggi di oltre quarant'anni della vita giornalistica ed editoriale italiana.

Giornalista, grafico, illustratore e vignettista, Franco Bevilacqua è della generazione che ha fatto la storia del giornalismo grafico in Italia, a partire dagli anni Sessanta. Dopo le prime esperienze nei giornali studenteschi, Bevilacqua comincia il suo percorso professiona-

le nel settimanale “Vita” (il primo news magazine italiano, sul tipo di “Times” e di “Newsweek”), per poi passare alla “Fiera Letteraria” e ai settimanali illustrati del “Corriere della Sera” (“La Domenica del Corriere” e la “Tribuna illustrata”). Nel 1970, Bevilacqua è a “Paese Sera”; nel 1976 è tra i fondatori de “la Repubblica”. Dopo essere stato art director de “L'Europeo” e de “Il Globo”, realizza numerosi progetti grafici – con tecnologie avanzate – per quotidiani e periodici. Con Giorgio Forattini partecipa all'ideazione e alla realizzazione di campagne pubblicitarie (la prima fu per la Uno della Fiat: “Scattosa, Risparmiosa, Comodosa, Sciccosa”). Nella prefazione, Miriam Mafai ricorda con emozione gli anni a “Paese Sera”, in particolare “alcune pagine”, come quella inventata da Bevilacqua per la morte di Picasso, quando spostò la testata a centro pagina per far posto in alto a un grande titolo e, su nove colonne, a una striscia con un particolare del famoso quadro *Guernica*: “Non era mai successo, prima di allora, che una testata non fosse al suo posto”.

a cura di Mauro De Vincentiis **spazio libri**